

Bruxelles, 12 dicembre 2025
(OR. en)

16463/25

EF 409
ECOFIN 1698
FSC 22
EBA
ECB
EIB
EIOPA
ESMA
ESRB
SRB

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

Oggetto: Conclusioni sulla semplificazione della regolamentazione dei servizi finanziari dell'Unione
- Conclusioni del Consiglio (12 dicembre 2025)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla semplificazione della regolamentazione dei servizi finanziari dell'Unione, approvate dal Consiglio ECOFIN nella sessione del 12 dicembre 2025.

Conclusioni del Consiglio sulla semplificazione della regolamentazione dei servizi finanziari dell'Unione

Il Consiglio dell'Unione europea:

1. RICORDA che la semplificazione della regolamentazione dei servizi finanziari dell'Unione è essenziale per rafforzare la competitività, i risultati economici e la sicurezza europei, come sottolineato nella dichiarazione di Budapest sul nuovo patto per la competitività europea dei capi di Stato o di governo dell'Unione¹, in cui si chiede di "avviare una rivoluzione di semplificazione che garantisca un quadro normativo chiaro, semplice e intelligente per le imprese e riduca drasticamente gli oneri amministrativi, normativi e di informazione, in particolare per le PMI", e RAMMENTA inoltre le conclusioni del Consiglio europeo del 20 marzo 2025² e del 23 ottobre 2025³, le priorità della Commissione europea e la relazione dal titolo "The future of European competitiveness" presentata da Mario Draghi.
2. SOTTOLINEA che la semplificazione della regolamentazione dei servizi finanziari dell'Unione dovrebbe svolgere un ruolo importante nella più ampia agenda di semplificazione dell'Unione, in quanto può rafforzare la competitività del settore finanziario europeo e quindi dell'economia europea più in generale, contribuendo nel contempo a mantenere condizioni di parità a livello mondiale.
3. RICORDA che la semplificazione non dovrebbe comportare una deregolamentazione, che rischierebbe di mettere a repentaglio la stabilità finanziaria.
4. RITIENE che la semplificazione sia una responsabilità condivisa delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione nonché degli Stati membri e delle autorità nazionali, e che in futuro tale semplificazione comporti scelte e sforzi chiari a tutti i livelli per mettere a punto una legislazione semplice ed efficiente.
5. RICONOSCE che un certo grado di complessità nella regolamentazione dei servizi finanziari può essere dovuta all'eterogeneità, alle dimensioni, alla natura e al ruolo del settore finanziario nell'economia europea, nonché alla necessità di allineamento con le norme internazionali.
6. RICONOSCE che la regolamentazione dei servizi finanziari dell'Unione è diventata nel tempo più complessa e ampia del necessario, gravando in tal modo sulle imprese, comprese le PMI, e sulle pubbliche amministrazioni e le autorità pubbliche.
7. SOTTOLINEA che, per conseguire l'obiettivo di eliminare ed evitare inutili complessità, la semplificazione dovrebbe riguardare sia l'attuale corpus normativo sia il flusso di nuove disposizioni senza compromettere i pilastri fondamentali, le norme essenziali dei servizi finanziari.

¹ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/11/08/the-budapest-declaration/>.

² Conclusioni del Consiglio europeo su competitività, difesa e sicurezza europee e migrazione, 20 marzo 2025, doc. EUCO 1/25.

³ Conclusioni del Consiglio europeo su Ucraina, Medio Oriente, difesa e sicurezza europee, competitività e duplice transizione, alloggi, migrazione e Repubblica di Moldova, 23 ottobre 2025, doc. EUCO 18/25.

8. METTE IN RILIEVO che il ruolo dei nuovi sviluppi tecnologici, come l'intelligenza artificiale, potrebbe essere ulteriormente esaminato nell'analisi dei benefici che potrebbero derivare dalla semplificazione dell'attuale corpus di misure regolamentari, ad esempio contribuire a evidenziare inutili duplicazioni o incoerenze e a snellire la comunicazione dei dati.
9. Fatta salva la flessibilità necessaria a un'azione rapida dell'Unione per far fronte a questioni urgenti riguardanti il sistema finanziario in evoluzione, È CONVINTO che la semplificazione della regolamentazione dei servizi finanziari dell'Unione dovrebbe essere guidata dai seguenti principi:
- a) i pilastri fondamentali del quadro normativo devono essere preservati, in quanto sono essenziali per la stabilità finanziaria, la resilienza e la prosperità economica a lungo termine, e devono tenere conto delle norme internazionali, rispecchiando nel contempo le specificità del sistema finanziario dell'Unione. Tra essi figurano, in particolare, solidi requisiti patrimoniali e di liquidità, quadri di risoluzione robusti, un'elevata protezione dei consumatori e degli investitori, una vigilanza efficace e un solido quadro contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo;
 - b) la semplificazione dell'attuale corpus normativo dovrebbe garantire la stabilità normativa e concentrarsi principalmente sull'eliminazione dei requisiti superflui e sulle misure con un elevato potenziale di impatto, tra cui garantire una maggiore coerenza tra i diversi atti legislativi e i diversi settori della legislazione e la loro attuazione, allineare le definizioni ed eliminare duplicazioni, disposizioni obsolete e obblighi di informativa superflui o sovrapposti;
 - c) la consultazione del pubblico e dei portatori di interessi è parte integrante di un processo decisionale ben informato e del miglioramento della qualità del processo legislativo. In tale contesto, nelle fasi preparatorie del processo legislativo, prima che la Commissione decida se presentare una proposta, si dovrebbero tenere discussioni strutturate, organizzate in modo sistematico. L'obiettivo di tali discussioni dovrebbe essere stabilire l'eventuale necessità di nuove norme. Dovrebbe essere garantito che tali nuove norme siano definite, sviluppate e attuate nel modo più semplice possibile;
 - d) per il processo legislativo sono necessarie e importanti valutazioni d'impatto coerenti, approfondite e realistiche che includano analisi costi-benefici. Come previsto nell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 13 aprile 2016, la Commissione effettuerà valutazioni d'impatto delle proprie iniziative legislative e non legislative, degli atti delegati e delle misure d'esecuzione suscettibili di avere un impatto economico, ambientale o sociale significativo. Il Parlamento europeo e il Consiglio, se lo ritengono opportuno e necessario per l'iter legislativo, effettueranno altresì valutazioni d'impatto in relazione alle modifiche sostanziali che hanno apportato alla proposta della Commissione. Il Parlamento europeo e il Consiglio di norma prenderanno come punto di partenza la valutazione d'impatto della Commissione per i loro ulteriori lavori. La definizione di una modifica "sostanziale" dovrebbe spettare alla rispettiva istituzione;
 - e) è opportuno migliorare il coordinamento, i tempi e le tappe nell'attuazione degli atti legislativi al fine di ridurre gli oneri di attuazione. Concretamente, i requisiti nuovi o riveduti stabiliti negli atti legislativi, delegati o di esecuzione dovrebbero di norma essere introdotti e prendere effetto solo due volte all'anno. Inoltre, i calendari di attuazione dovrebbero garantire, di norma, l'applicazione simultanea degli atti legislativi e degli atti delegati e di esecuzione adottati conformemente a tali atti legislativi, prevedendo nel contempo un periodo di tempo sufficiente per l'attuazione da parte degli Stati membri e la transizione delle imprese;

- f) un rallentamento normativo, il cui obiettivo generale sia garantire certezza e stabilità normative come base per la competitività e la crescita economica, dovrebbe essere conseguito mediante clausole di riesame meno numerose e più mirate nella normativa, ad esempio al fine di riesaminare parti specifiche della regolamentazione o di prendere in considerazione l'abrogazione di talune disposizioni qualora diventino obsolete o non siano più appropriate. I periodi al termine dei quali le disposizioni devono essere riesaminate per via delle clausole di riesame dovrebbero garantire che sia stata maturata un'esperienza sufficiente e che siano disponibili elementi di prova, ad esempio, di minimo cinque anni dopo la data di applicazione di una determinata disposizione;
- g) gli atti legislativi dovrebbero contenere tutte le scelte politiche fondamentali, essere chiari sugli obiettivi e attribuire poteri meno numerosi e più chiari per l'adozione di atti delegati e atti di esecuzione, nonché conferire alle AEV mandati meno numerosi e più chiari per l'emanazione di orientamenti;
- h) gli atti delegati e gli atti di esecuzione dovrebbero essere utilizzati in modo più limitato, la loro scelta dovrebbe essere meglio giustificata negli atti legislativi su cui si basano, dovrebbero rimanere mirati, proporzionati e di natura tecnica entro i parametri del conferimento di poteri. Gli elementi essenziali di un settore sono riservati all'atto legislativo e non possono pertanto essere oggetto di delega di potere; gli sforzi di semplificazione riguardo agli atti delegati e agli atti di esecuzione vigenti dovrebbero comunque assicurare la necessaria certezza del diritto nei casi in cui questa non possa essere garantita unicamente dai vigenti atti legislativi di base.

10. In linea con tali principi, INVITA la Commissione a:

- a) presentare rapidamente ambiziosi pacchetti di semplificazione della regolamentazione dei servizi finanziari dell'Unione, nell'ambito di un piano globale e ambizioso per il riesame, la semplificazione e, se del caso, l'abrogazione degli atti legislativi vigenti in materia di servizi finanziari. Il piano dovrebbe includere priorità e scadenze chiare, nonché iniziative programmate, che dovrebbero incentrarsi sui settori fondamentali in cui la semplificazione avrebbe maggiore impatto, tenendo conto nel contempo degli effetti di ricaduta della regolamentazione dei servizi finanziari e dell'interazione con altri ambiti della regolamentazione che incidono sui servizi finanziari;
- b) prendere in esame ulteriori miglioramenti del metodo per le valutazioni d'impatto, ad esempio per quanto riguarda gli impatti transfrontalieri e gli impatti a livello degli Stati membri, e valutando, una volta che la legislazione avrà iniziato ad applicarsi, i costi reali di attuazione e altre conseguenze rispetto alle valutazioni iniziali, in linea con le norme per legiferare meglio indicate nei metodi di lavoro della Commissione europea⁴;
- c) valutare possibili miglioramenti dei mandati delle autorità europee di vigilanza (AEV), anche al fine di assicurare una migliore rendicontazione e una maggiore responsabilità nei confronti dei colegislatori nonché un più agevole rispetto, da parte delle AEV, dei principi illustrati;
- d) presentare un'analisi delle modalità con cui assicurare che la futura regolamentazione dei servizi finanziari dell'Unione, comprendente tutti i tipi di misure regolamentari, diventi meno complessa e onerosa, tenendo conto dei principi enunciati, anche prendendo in esame eventuali miglioramenti del processo legislativo e valutando la possibilità che gli obblighi di informativa previsti dalla regolamentazione dei servizi finanziari vengano introdotti e prendano effetto, ad esempio, solo due volte l'anno;

⁴ La COMUNICAZIONE DELLA PRESIDENTE ALLA COMMISSIONE, *I metodi di lavoro della Commissione europea*, 1.12.2024, P (2024) 5, è disponibile [su questa pagina](#) del sito web della Commissione.

- e) prendendo atto dei principi illustrati, valutare in modo ambizioso le possibilità di semplificazione in sede di riesame degli atti legislativi vigenti e di preparazione dei nuovi atti legislativi, in modo che la legislazione sia il più semplice ed efficiente possibile, in particolare prendendo in considerazione lo snellimento degli obblighi di informativa e divulgazione al fine di eliminare ridondanze e allineare gli aspetti chiave dei requisiti previsti dalla regolamentazione dei servizi finanziari.
11. SOTTOLINEA l'importanza di tenere discussioni strutturate con tutti i pertinenti portatori di interessi al livello appropriato durante le fasi preparatorie del processo legislativo. Tali discussioni dovrebbero avere l'obiettivo di raggiungere una comprensione condivisa dell'orientamento strategico, e fornire pertanto una chiara definizione del problema come base di tale dialogo, compresi i motivi per cui debba essere regolamentato un determinato settore o perché le norme esistenti siano insufficienti o debbano essere modificate.
 12. Al fine di promuovere il mercato unico dei servizi finanziari, SOTTOLINEA l'importanza di un recepimento efficace, tempestivo e corretto delle norme dell'UE da parte degli Stati membri, nonché del fatto che questi ultimi dispongano di tempo sufficiente per il recepimento e che si evitino inutili requisiti nazionali supplementari in aggiunta alle disposizioni dell'Unione, e RICORDA l'importanza di una corretta applicazione delle norme dell'Unione.
 13. Allo scopo di proseguire la cooperazione tra le istituzioni dell'Unione in materia di semplificazione, RIBADISCE l'importanza fondamentale dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" e INVITA tutte le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione a provvedere affinché ne siano attuati i principi, con particolare attenzione alla trasparenza, alla proporzionalità e al contributo positivo delle valutazioni d'impatto a sostegno di un processo decisionale basato su dati concreti nella definizione e nell'attuazione della regolamentazione dei servizi finanziari.
 14. INVITA le AEV e l'Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA) ad adottare un approccio più semplice e mirato all'elaborazione di norme tecniche di regolamentazione, norme tecniche di attuazione, orientamenti ecc., al fine di ridurre complessità superflue e garantire che tali misure regolamentari siano chiare, mirate e proporzionate. CHIEDE inoltre alle AEV e all'AMLA di procedere a un riesame dell'attuale corpus di misure regolamentari allo scopo di semplificare e individuare disposizioni obsolete o duplicate e le INVITA a riferire alla Commissione e ai colegislatori in merito alle possibilità di semplificazione nell'ambito delle norme vigenti.
 15. PRENDE ATTO dei recenti lavori della Commissione in materia di semplificazione, segnatamente la relazione 2025 di sintesi annuale sulla semplificazione, l'attuazione e l'applicazione della Commissione europea, nonché dell'attuale operato di Commissione, AEV e BCE, rispettivamente, sulla semplificazione del quadro normativo e di vigilanza dell'UE e SOLLECITA nel contempo l'AMLA ad avviare immediatamente un processo analogo.
 16. SOTTOLINEA l'importanza di un utilizzo efficace delle strutture esistenti (ad esempio i comitati congiunti delle AEV) nel coordinare tali lavori per garantire l'allineamento degli sforzi volti a semplificare la regolamentazione dei servizi finanziari.
 17. CHIEDE alla Commissione di tenere conto delle opinioni espresse dal Consiglio nelle presenti conclusioni e di individuare possibilità aggiuntive per un'ulteriore semplificazione e per il rafforzamento della competitività del settore finanziario, anche nel contesto di una relazione di

valutazione della situazione complessiva del sistema bancario nel mercato unico, compresa la valutazione della sua competitività, prevista per il 2026, e SOLLECITA la Commissione a riferire al Consiglio in merito ai progressi delle iniziative di semplificazione, comprese le misure summenzionate.
